
Presidenza: Germania**960ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 11 novembre 2020 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 11.15

2. Presidenza: Sig. M. Bleinroth

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento della presente seduta dell'FSC durante la pandemia del COVID-19, in conformità al documento FSC.GAL/109/20.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/304/20) (FSC.DEL/304/20/Add.1), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/305/20), Canada, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 1)
- (b) *Redazione di una guida OSCE delle migliori prassi per la lotta al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e munizioni convenzionali (CA):* Austria (anche a nome della Francia) (Annesso 2), Germania-Unione europea (FSC.DEL/303/20), Stati Uniti d'America, Canada, Regno Unito, Federazione Russa (Annesso 3), Presidente del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA (Lettonia) (Annesso 4), Austria

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Contributi finanziari al progetto relativo al Sistema di gestione e presentazione delle informazioni (iMARS): Finlandia, Francia*
- (b) *Riunione informale sull'attuazione dei progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA nell'area dell'OSCE, da tenersi il 12 novembre 2020, e una riunione sulle note orientative per i progetti di assistenza, da tenersi il 17 novembre 2020: Coordinatore dell'FSC per i progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA (Austria)*

4. Prossima seduta:

mercoledì 18 novembre 2020, ore 10.00, via videoteleconferenza



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/966
11 November 2020
Annex 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

960^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.966, punto 1(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

la nostra posizione sul conflitto interno ucraino rimane invariata: è necessario attuare pienamente il Pacchetto di misure di Minsk del 12 febbraio 2015 attraverso un dialogo diretto tra il governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk. La Federazione Russa, in qualità di mediatore, accanto all'OSCE, alla Germania e alla Francia, è pronta a favorirlo in ogni modo possibile.

L'attuale andamento del processo negoziale per una soluzione pacifica globale della crisi in Ucraina non è incoraggiante. Ancora una volta, le discussioni che hanno avuto luogo il 10 novembre nel corso della videoconferenza nel Gruppo di lavoro sulla sicurezza del Gruppo di contatto trilaterale non hanno portato ad alcun risultato concreto. I commenti espressi alla vigilia della riunione dai capi della delegazione ucraina in seno al Gruppo di contatto trilaterale (TCG), Leonid Kravchuk e Oleksiy Reznikov, in merito al progetto di un piano di azioni congiunte per l'attuazione degli accordi di Minsk proposto dal governo ucraino fanno sorgere spontanea una domanda: tali commenti ci portano forse più vicino a una soluzione pacifica del conflitto interno ucraino? Nello specifico, è stato affermato che l'Ucraina non può attuare i punti del Pacchetto di misure nell'ordine in cui essi sono stati adottati nel 2015 e approvati dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione 2202, e che occorre rivederne la sequenzialità. A tale riguardo, il Ministro degli affari esteri della Federazione Russa, Sergey Lavrov, ha inviato ai Ministri degli esteri di Francia e Germania messaggi con estratti di recenti interviste rilasciate dai succitati rappresentanti ucraini e ha invitato i suoi colleghi in seno al formato Normandia a valutare la conformità di tali commenti al Pacchetto di misure di Minsk. Confidiamo in una reazione concreta di Berlino e Parigi.

Il regime di cessate il fuoco nel Donbass viene violato con sporadiche provocazioni lungo la linea di contatto. Il 5 e 6 novembre la Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE in Ucraina (SMM) ha registrato un significativo aumento delle violazioni della tregua nella regione di Donetsk. Una squadra di addetti della stazione di filtrazione di Donetsk è finita sotto il tiro di armi di piccolo calibro. Si tratta di un'infrastruttura di capitale importanza che garantisce l'approvvigionamento idrico a circa mezzo milione di persone da entrambi i lati della linea di contatto. L'ulteriore protrarsi delle violenze nel Donbass è inaccettabile.

Confidiamo che sarà avviata un'indagine su tale incidente e che i responsabili saranno assicurati alla giustizia.

I piani del governo ucraino di proseguire la militarizzazione del Paese non contribuiscono a creare un clima propizio ad un allentamento delle tensioni nel Donbass. Nel corso del suo discorso annuale alla Verkhovna Rada (il Parlamento ucraino) il 20 ottobre il Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha annunciato che l'Ucraina ha avviato la fabbricazione dei più recenti modelli di armamenti, tra cui il sistema di controllo del fuoco d'artiglieria Obolon-A e il sistema di mortaio Bars. Il sistema lanciarazzi multipli Vilkha-M e il sistema missilistico Typhoon sono in fase di sperimentazione ed è in corso la modernizzazione della fregata *Hetman Sahaidachny*. Inoltre, la scorsa settimana il Ministero della difesa ucraino ha ricevuto una partita di lanciafiamme di fanteria con propulsione a razzo RPO-16 che, grazie alla testata termobarica, consentono di colpire efficacemente i veicoli corazzati e di annientare le forze nemiche trincerate in postazioni difensive fino a un chilometro di distanza.

Sarebbe interessante sapere qual è lo scopo di tale dimostrazione di forza. Per inciso, il Vicesegretario del Consiglio di sicurezza nazionale e difesa, Serhiy Kryvonos, ha confermato in un recente botta e risposta sul canale televisivo ucraino Obozrevatel-TV che il comando delle forze armate dell'Ucraina attende il momento giusto e favorevole, dal punto di vista politico, internazionale e militare, per lanciare un'offensiva contro il Donbass.

In questo contesto, taluni Stati partecipanti dell'OSCE continuano a addestrare l'esercito ucraino e a inviare massicce forniture di armi ed equipaggiamenti stranieri, che in numerose occasioni sono poi finiti nella zona del conflitto nel Donbass. È emerso che il governo ucraino, in cooperazione con aziende straniere, intende sviluppare sistemi di difesa antiaerea e costruire aeromobili a pilotaggio remoto da combattimento e navi da guerra. Quest'anno, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato un pacchetto di aiuti militari per il governo ucraino per un totale di 250 milioni di dollari USA, mentre con il Regno Unito è stato sottoscritto un memorandum per un valore di 1,25 miliardi di sterline allo scopo di rafforzare la marina militare ucraina. Sottolineiamo nuovamente che gli Stati partecipanti che forniscono assistenza tecnico-militare al governo ucraino in qualsiasi forma condividono con l'esercito ucraino la responsabilità delle vittime civili e delle distruzioni nell'Ucraina orientale. Esortiamo i nostri partner ad attuare pienamente e responsabilmente i loro impegni ai sensi degli strumenti politico-militari dell'OSCE, cosa cui essi stessi fanno regolarmente appello.

Il governo ucraino deve porre termine immediatamente all'operazione punitiva contro la popolazione civile del Donbass, trasferire le armi nei depositi designati, disarmare i gruppi illegali e rimuovere gli equipaggiamenti militari stranieri e i mercenari dal territorio dell'Ucraina. È necessario porre fine urgentemente al disumano blocco socio-economico della regione e concederle uno status speciale. Le misure politiche e di sicurezza sono strettamente interconnesse e devono essere attuate simultaneamente nell'ordine previsto dagli accordi di Minsk. Sottolineiamo la responsabilità diretta del governo ucraino per l'attuazione pratica del Pacchetto di misure di Minsk e delle indicazioni del Vertice di Parigi nel formato Normandia del 9 dicembre 2019.

Abbiamo a disposizione tutte le opportunità e i meccanismi necessari per promuovere una soluzione pacifica globale in Ucraina orientale. I progressi dipendono dalla reale

disponibilità del governo ucraino a un dialogo diretto e orientato a risultati pratici con i rappresentanti di Donetsk e Lugansk. È ormai tempo che i nostri partner internazionali e i tutori dell'Ucraina cessino di travisare le autentiche cause della crisi interna ucraina e che i mediatori del processo di risoluzione pacifica esigano che il governo ucraino abbandoni il suo atteggiamento pretestuoso nell'ambito dei negoziati in seno al Gruppo di contatto e si adoperi invece in modo costruttivo e responsabile per conseguire la pace nel Donbass conformemente al Pacchetto di misure di Minsk.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/966
11 November 2020
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

960^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.966, punto 1(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA
(ANCHE A NOME DELLA FRANCIA)**

Signor Presidente,
Eccellenze,
Signore e Signori,

I recenti attacchi terroristici, come quelli che hanno avuto luogo in Austria e in Francia, nonché in numerosi altri Paesi dell'OSCE, dimostrano ancora una volta che la nostra sicurezza europea è comune e indivisibile. Benché le indagini debbano ancora, nei prossimi mesi, far luce sui dettagli dell'ultimo attentato, è evidente che il traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e di munizioni convenzionali (CA), nonché il loro possesso illecito e uso improprio, spesso forniscono gli strumenti per questi atti violenti.

La lotta al traffico illecito di SALW e CA è uno degli impegni degli Stati partecipanti dell'OSCE, come indicato esplicitamente nei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA e ribadito in altre decisioni dell'FSC. Per affrontare il problema del traffico illecito è necessario che una pluralità di autorità nazionali si assuma una responsabilità condivisa e coordinata. Occorre discutere urgentemente di queste esperienze e fare il punto sul crescente bagaglio di conoscenze e prassi relative alla prevenzione, alla lotta e alla conduzione di indagini sul traffico illecito delle SALW e delle relative munizioni. Tali conoscenze e buone pratiche dovrebbero essere rispecchiate e integrate con urgenza nel quadro normativo dell'OSCE. Lo scambio di buone pratiche e il rafforzamento della cooperazione a livello regionale sarebbero in linea con le priorità messe in rilievo nel 2018 dalla terza Conferenza di riesame del Programma d'azione delle Nazioni Unite.

L'Austria e la Francia ritengono che, tra l'altro, la redazione di una Guida OSCE delle migliori prassi per la lotta al traffico illecito di SALW e CA costituirebbe un modo efficace per rendere operativi i Documenti OSCE sulle SALW e le SCA. Stiamo attualmente stilando un documento di riflessione che contiamo di distribuire nel corso della settimana. Consentitemi di sottolineare che siamo pronti a portare avanti questa iniziativa e accoglieremmo con favore il vostro sostegno in tal senso.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/966
11 November 2020
Annex 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

960^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.966, punto 1(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

gli atroci crimini che si sono consumati la scorsa settimana in Austria e in Francia hanno confermato ancora una volta la natura disumana del terrorismo. Il nostro Paese è pronto a intensificare la cooperazione con gli Stati partecipanti dell'OSCE nel far fronte a questa sfida globale. Condividiamo le preoccupazioni della comunità internazionale in relazione alla diffusione incontrollata delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e delle scorte di munizioni convenzionali (SCA) e siamo favorevoli a un ulteriore consolidamento delle iniziative internazionali volte a contrastare tale pericolosa tendenza. Vi è un nesso evidente tra il terrorismo, la criminalità e l'arrivo delle armi sul mercato nero, anche da quei Paesi in cui esse vengono fabbricate senza licenza o con licenze scadute ottenute dagli Stati titolari dei relativi diritti. Il traffico illecito di armi, loro parti, componenti e munizioni resta la principale fonte da cui i gruppi di terroristi e di estremisti traggono sostentamento.

A tale riguardo, prendiamo positivamente atto dell'iniziativa dell'Austria di redigere una guida delle migliori prassi per la lotta al traffico illecito di SALW e SCA. Metteremo il nostro governo al corrente del relativo documento di riflessione nel momento in cui sarà distribuito ufficialmente tra gli Stati partecipanti.

In generale, appoggiamo il progetto di decisione del Consiglio dei ministri dell'OSCE sugli aspetti normativi attinenti alle SALW e alle SCA presentato la scorsa settimana dalla Presidenza tedesca. Il progetto è attualmente all'esame dei pertinenti esperti in materia a Mosca e ci attendiamo di ricevere nel prossimo futuro concrete osservazioni al riguardo. Riteniamo che un accordo tra gli Stati partecipanti su tale documento favorirebbe l'attuazione pratica dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

960^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.966, punto 1(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO INFORMALE DI AMICI PER LE
ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI
MUNIZIONI CONVENZIONALI (LETONIA)

Grazie, Signora Presidente.
Cari colleghi,

consentitemi di prendere la parola nella mia veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA).

Desidero ribadire gli impegni assunti dagli Stati partecipanti dell'OSCE in materia di contrasto al traffico illecito di SALW e di SCA sanciti dai Documenti OSCE sulle SALW e le SCA e corroborati dall'attuazione delle norme e delle migliori prassi dell'OSCE. Benché sia già stato rammentato a più riprese, desidero rilevare ancora una volta che se applicate, tali norme e migliori prassi contribuiscono efficacemente a ridurre e a prevenire l'accumulo eccessivo e destabilizzante e la diffusione incontrollata delle SALW e delle munizioni convenzionali.

Condivido appieno l'opinione espressa dall'Austria, e cioè che i recenti tragici eventi che si sono verificati in Europa attestano ancora una volta la necessità di azioni congiunte e consolidate al fine di prevenire, investigare e contrastare il traffico illecito. Il problema del traffico illecito di SALW e di munizioni convenzionali dovrebbe far parte integrante degli sforzi più ampi compiuti dall'OSCE nel campo del preallarme, della prevenzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale.

Condivido altresì il suggerimento avanzato dall'Austria, secondo la quale una delle iniziative da porre in essere senza indugio sarebbe la condivisione delle esperienze, delle conoscenze e delle prassi in materia di prevenzione, indagine e contrasto al traffico illecito. Tali competenze e migliori prassi dovrebbero essere rese operative integrandole nel quadro normativo dell'OSCE. Ad esempio, sempre su proposta dell'Austria, potremmo redigere una nuova guida delle migliori prassi per la lotta al traffico illecito di SALW e di munizioni convenzionali. Come è noto, le guide OSCE delle migliori prassi, benché non abbiano carattere vincolante, si prefiggono di coadiuvare gli Stati partecipanti nell'elaborare e attuare

politiche nazionali e di promuovere i più elevati standard comuni per il controllo e la gestione delle SALW e delle SCA.

Pertanto, desidero esprimere il mio pieno sostegno all’Austria per aver avanzato questa iniziativa che mira a sostenere l’impegno degli Stati partecipanti in materia di contrasto al traffico illecito, rafforzandone la titolarità nazionale e le capacità di controllo delle SALW.

Incoraggio gli Stati partecipanti a contribuire attivamente a questa iniziativa condividendo le lezioni apprese, le migliori prassi attuate e fornendo su base volontaria pareri esperti in merito a questa nuova guida sulla piattaforma del Gruppo informale di amici. Quale Presidente del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA, resto a vostra disposizione per orchestrare il coordinamento a sostegno di tale nuova guida delle migliori prassi.

Vi ringrazio dell’attenzione. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.